



LA "LOCALIZZAZIONE" DEGLI SDGS: CRITICITÀ, DRIVER DI CAMBIAMENTO E IMPATTI ISTITUZIONALI

Dario Barbieri – dario.barbieri@bepconsulenza.it

17-19 settembre 2018

XXXIX CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

- L'**Agenda per lo Sviluppo Globale 2030** adottata nel settembre del 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite definisce sfide e obiettivi per i prossimi quindici anni delle pratiche per lo sviluppo sostenibile (UN, 2015).
 - I **target di sviluppo** rappresentano uno strumento che ciascun governo deve sviluppare in modo proprio, decidendo i propri target e incorporandoli nei loro processi pianificatori, nelle loro politiche e strategie di sviluppo.
 - L'**approccio “integrato”** è esplicitamente richiamato quale soluzione per superare il tradizionale approccio “a silos” attraverso il quale ha operato la politica per lo sviluppo nel passato, creando piattaforme orizzontali di politiche, di soluzioni integrate e di partnership, in tutti i livelli di governo pubblico: nazionale, subnazionale e locale
 - C'è consenso nella comunità internazionale su quali siano gli obiettivi da raggiungere e sulle azioni da mettere in campo ma esiste ancora un evidente **“implementation challenge”**, ovvero una difficoltà nello sviluppare politiche adatte ai diversi contesti istituzionali per raggiungere questi obiettivi tenendo in conto le peculiarità locali.
-

- È assodato che molti degli investimenti necessari a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono di **competenza dei livelli sub-nazionali** e la responsabilità per la definizione delle strategie e l'implementazione delle attività sono responsabilità delle autorità locali.
 - Se consideriamo la “**localizzazione**” degli **SDGs** un tema di elevata criticità per lo sviluppo, questi si interfaccia in modo sinergico con la necessità di attuare in parallelo le riforme istituzionali necessarie per rendere più adatti a politiche di successo gli equilibri intergovernativi
 - La letteratura, sebbene in modo non unilaterale, evidenzia come una migliore **governance locale** ed efficaci politiche di decentralizzazione contribuiscono a una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici
 - La ricerca scientifica sulla localizzazione dei servizi pubblici è stata però incapace di confermare in modo inequivocabile a quale grado, e sotto quali condizioni, una maggiore **decentralizzazione** porti a migliori risultati in termini di sviluppo
-

- **Fattori politici e storici, i costi economici delle riforme, gli interessi burocratici e le dinamiche istituzionali, le condizioni e capacità locali** delle amministrazioni influenzano il modo in cui i processi di cambiamento istituzionale possono svilupparsi e progredire.
- Sebbene le strategie di sviluppo debbano essere guidate dai paesi e basate su un ampio consenso nazionale, diversi meccanismi, in cui non solo i funzionari del governo centrale ma il settore pubblico locale, le imprese, le organizzazioni non governative, le organizzazioni basate sulla comunità, il mondo accademico e gli individui possono contribuire allo sviluppo, dovrebbero essere esplorati
- **I governi sub-nazionali dovrebbero essere attori chiave nella formulazione e attuazione di piani integrati di sviluppo sostenibile nei loro territori**, anche per la loro conoscenza dei bisogni espressi dai loro cittadini
-

- Le lezioni apprese dall'esperienza evidenziano che affrontare le sfide e raggiungere gli obiettivi di sviluppo critici fissati dall'agenda 2030 dipenderebbe da una **forte azione locale integrata in un quadro coordinato multilivello e multi-attore**.
 - Gli SDGs sono in gran parte basati sulle lezioni apprese dagli MDGs e rappresentano la loro continuazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi non ancora raggiunti.
 - **Nell'attuazione degli MDGs le agenzie governative nazionali erano le principali responsabili delle attività e degli obiettivi.** Anche se la localizzazione degli MDGs non era una priorità all'inizio della campagna, è apparso gradualmente chiaro che era necessaria una guida generale su come preparare le strategie di sviluppo locale basate sugli MDGs.
 - Al fine di rendere i governi locali efficaci nel loro sostegno all'attuazione degli SDGs, **le amministrazioni locali dovrebbero essere poste in grado di fornire una risposta soddisfacente alle esigenze espresse dai loro cittadini** per gestire complesse strategie di sviluppo, interconnesse le une con le altre, sfruttando le sinergie generate dalla campagna per gli SDGs.
-

- Le politiche delle riforme amministrative possono essere analizzate su tre livelli.
 - L'analisi a livello **macro** implica che le caratteristiche dell'ambiente possano influenzare i cambiamenti strutturali in quanto questi ultimi dipendono da fattori contestuali e guidati da una selezione competitiva efficiente.
 - Lo studio degli effetti a livello **micro** si basa sul presupposto che le strutture siano scelte dai decisori delle organizzazioni; quindi, il cambiamento è guidato dall'intenzione umana, dal design intenzionale e dall'espressione del potere decisionale.
 - Il **meso**-livello si concentra sulla robustezza istituzionale, definita come l'impermeabilità delle istituzioni politiche e amministrative alle trasformazioni ambientali e alla riorganizzazione.
 - Questi tre fattori intervenienti possono influenzare i fenomeni delle dinamiche istituzionali e influenzare i cambiamenti istituzionali: **i fattori storici e le dinamiche politiche nazionali e intergovernative** influenzano pesantemente la forma e la forza delle strutture e dei poteri del governo sub-nazionale e il tentativo di riformarli.
-

- Un efficace **allineamento del livello politico con la leadership amministrativa** e l'internalizzazione della necessità del cambiamento da parte dei dipendenti pubblici dovrebbero essere presenti anche a livello locale per rendere efficaci le politiche di sviluppo.
 - Nei paesi emergenti, **l'ambiente è spesso altamente incerto e turbolento e la fiducia diventa quindi il fattore dominante**. Il compito principale di un manager del settore pubblico è quello di affrontare la continua incertezza ambientale e l'ambiguità politica.
 - L'altro fattore da considerare è il **ruolo svolto dai leader politici**: le dinamiche politiche guidano i processi di riforma. Esiste una relazione diretta tra il livello politico e quello amministrativo. Senza un adeguato impegno politico e una leadership efficace, è molto spesso impossibile promuovere politiche di sviluppo e riforme del settore pubblico volte a migliorare le condizioni dei cittadini.
 - La **definizione dei risultati attesi** è fattore predominante. Non è utile soltanto quale risultato si vuole ottenere, ma il modo in cui i risultati possono essere ottenuti (e misurati) senza effetti negativi, e gli effetti del "risultato" raggiunto.
-

- Le parole chiave quali **network management**, **strumenti soft di governance**, **gerarchia e mercato**, trasformazione delle politiche esecutive e così via, sono dibattuti da molti anni.
- I concetti di **cooperazione e partenariato**, in una prospettiva di network, dovrebbero essere presi in considerazione.
- Il networking può essere un metodo di gestione per incorporare le complesse relazioni orizzontali e verticali necessarie per implementare efficacemente programmi intergovernativi. Le **reti inter-organizzative** sviluppate attorno a un'agenzia / organizzazione responsabile del coordinamento possono produrre risultati migliori.
- **La responsabilità, la trasparenza e la partecipazione dei cittadini** sono considerati prerequisiti indispensabili del buon governo.
- Il dibattito sull'Agenda 2030 richiama il concetto di **accountability**: l'Agenda 2030 incentiva a delineare chi è responsabile e per cosa, in modo che i progressi generali possano essere valutati in modo trasparente.

- Molte strategie di sviluppo economico e riduzione della povertà sembrano aver trascurato il **ruolo dei governi locali** e quello del settore pubblico locale.
 - **Il decentramento / decentralizzazione dell'erogazione dei servizi pubblici in sé non può essere considerato un fattore isolato di efficienza.** In alcuni casi, i paesi che hanno attuato processi di decentralizzazione hanno anche delegato l'autorità politica ai governi locali, ma non abbastanza risorse finanziarie e gli strumenti amministrativi per gestire adeguatamente l'autorità loro delegata.
 - Un'adeguata attenzione alla **misurazione degli effetti delle politiche pubbliche** sul livello di soddisfazione dei bisogni delle persone più emarginate e sulla disponibilità di risorse (e capacità) sufficienti alle autorità locali può anche avere un impatto positivo sui processi di decentramento e devoluzione che si verificano in molti paesi.
 - La sfida principale consiste nel considerare i modi per **migliorare la capacità e il coordinamento tra i soggetti pubblici a diversi livelli di governo** e per determinare in che modo i governi locali e altri soggetti interessati a livello locale siano in grado di aumentare l'efficienza, l'equità e la sostenibilità dei servizi e della spesa pubblica.
-

- **Molti degli investimenti per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile avranno luogo a livello subnazionale e saranno guidati dalle autorità locali.** I processi di decentramento / decentralizzazione del settore pubblico vanno di pari passo con questo processo di localizzazione delle strategie di sviluppo.
- Per rendere l'attuazione degli SDGs un fattore chiave di sviluppo e rendere la localizzazione una scelta politica concreta, parallelamente a un efficace effetto amministrativo di decentramento / decentralizzazione, **ogni paese**, con un forte coinvolgimento degli attori locali, **dovrebbe determinare le proprie priorità SDGs, e lavorare per il loro raggiungimento.**
- **I deficit rispetto agli SDGs possono essere utilizzati come input chiave per supportare l'implementazione delle riforme necessarie.** Esiste quindi un'opportunità di utilizzare gli SDGs per supportare l'identificazione di problemi e soluzioni localmente radicati, piuttosto che trasferire formalmente precetti normativi e best practice acriticamente "pronte all'uso".

- La **pianificazione integrata** è un approccio alla pianificazione che coinvolge l'intero sistema di governo locale e i suoi cittadini nella ricerca delle migliori soluzioni per ottenere sviluppo a lungo termine. Un piano di sviluppo integrato è un piano strategico per un'area che fornisce un quadro generale per lo sviluppo.
 - L'**armonizzazione delle politiche locali** può essere ottenuta con vari strumenti: promuovere la fiducia tra gli attori locali, generare meccanismi di ricompensa per gli attori locali che attuano politiche di sviluppo, promuovere il coinvolgimento delle persone emarginate e di altri gruppi di interesse tradizionalmente esclusi dalla vita politica.
 - **Il ruolo delle organizzazioni internazionali è fondamentale**: esse possono fornire supporto di advocacy; supporto al monitoraggio e alla comunicazione a livello nazionale sugli SDGs; rafforzare la coerenza e incoraggiare l'apprendimento a livello di sistema e la condivisione della conoscenza su iniziative di mainstreaming; proporre strumenti di accelerazione politica; incoraggiare il lavoro comune sulle basi dello sviluppo sostenibile degli obiettivi globali, secondo il principio del "non lasciare nessuno indietro".
-

- In Italia non sono molte le Regioni che abbiano già avviato un processo di revisione del proprio quadro programmatico in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Nel rapporto con lo Stato centrale, un piano strategico di sviluppo facilita la **gestione del rapporto centro-periferia**, rispetto a obiettivi e risorse, che parzialmente possono essere il risultato di un processo negoziale rispetto ai risultati attesi, stante il livello di autonomia costituzionalmente definito.
- La Regione, per ottenere un efficace risultato di sostenibilità del proprio sistema regionale, deve innanzitutto porre le basi per sostenere la **sostenibilità “istituzionale” della propria azione**, che prevede, in un’ottica di sostenibilità, la partecipazione attiva degli enti del proprio territorio e un loro contributo alla territorializzazione degli SDGs.
- Per rendere realmente efficace lo sforzo programmatico della Regione per l’ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, è necessario un **collegamento diretto tra le priorità programmatiche regionali (le missioni / i programmi) e gli SDGs stessi, consolidandone la relazione attraverso la predisposizione di target e indicatori “regionalizzati”**.

- Le Regioni sono chiamate a individuare, all'interno dei loro Piani Regionali di Sviluppo, le **categorie di politiche più rilevanti**, incluse nella loro strategia di sviluppo sostenibile, da articolare a loro volta in politiche specifiche per l'obiettivo sostenibile, in coerenza con il loro schema programmatico.
- Lo sforzo di revisione dei sistemi programmatici dovrebbe essere il risultato di un'azione congiunta tra il livello nazionale e quello regionale, per permettere **l'implementazione di azioni che siano omogenee tra i diversi livelli istituzionali** e che siano potenzialmente replicabili come buone pratiche tra le varie Regioni.
- **Le Regioni non operano ceteris paribus le dinamiche nazionali (e locali) e le azioni degli stakeholder operanti sul loro territorio.** Semmai, esse svolgono un ruolo fondamentale quali attori di coordinamento delle relazioni gerarchiche e non, nel sistema integrato di governance che si sviluppa sul loro territorio.
- **Le Regioni possono operare come cinghie di trasmissione tra il livello centrale e gli Enti Locali**, supportando finanziariamente e operativamente gli attori del territorio coinvolgendoli nelle proprie dinamiche decisionali e delegando loro le attività che essa stessa può stabilire attraverso la propria strategia di sviluppo sostenibile.

- Collaborazione
 - Innovazione aperta
 - Apertura e responsabilità
 - Inclusività
 - Ciclo di programmazione locale integrato
 - Monitoraggio dei risultati e cambiamento costruttivo
 - Partecipazione
 - Monitoraggio innovativo
-

- **Gli SDGs coincidono spesso con le priorità politiche a livello nazionale e locale:** uno sforzo della comunità internazionale è quello di rendere gli attori locali consapevoli dell'opportunità di progettare una pianificazione strategica locale coerente con gli SDGs.
- È necessaria una tabella di marcia che proponga principi guida e soluzioni per creare ambienti abilitanti per l'attuazione e il monitoraggio efficaci degli SDGs a livello locale e regionale.
- Gli obiettivi di questa tabella di marcia sarebbero i governi locali e regionali e le loro associazioni ed essa rappresenterebbe un processo volto a sostenerli nel loro tentativo di influenzare la definizione delle politiche nazionali in relazione all'attuazione e al monitoraggio degli SDGs nel loro contenuto, influenzando in questo modo anche la relazione con il governo centrale.